

Salute 24

Nuova frontiera

Il 61% dei medici
usa programmi AI

Barbara Gobbi — a pag. 26

Medici e AI: è boom, la usa il 61% Cybersecurity priorità per le Asl

Sanità digitale. Tra gli specialisti utilizzo più che raddoppiato in un anno, triplica tra gli utenti ora al 36%
La spesa per i servizi sanitari digitali sale a 2,7 miliardi (+9%), ma sui fondi c'è l'incognita del dopo Pnrr

Barbara Gobbi

Nel giorno in cui Papa Leone presenta la sua prima Enciclica, dedicata all'Intelligenza artificiale, arrivano gli ultimi dati a conferma della sua presenza ormai massiccia in uno degli ambiti più delicati per ogni persona: quello della salute. A metterli in fila è l'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, che nel contesto di una spesa per la sanità digitale cresciuta in un anno del 9% e arrivata a 2,7 miliardi, grazie soprattutto all'input del Pnrr, dà conto di un vero e proprio exploit dell'AI. Nel 2026 l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale generativa balza infatti al 61% per gli specialisti e per i medici di famiglia, rispettivamente dal 26% e dal 46% dell'anno prima e anche per gli infermieri siva dal 19% al 37%. Quanto agli utenti, l'utilizzo più che triplica, dall'11% al 36 per cento. Ma l'ingresso dell'AI nella "realtà" quotidiana per lo più prescinde da un'implementazione strutturata così come dalle competenze.

Come certifica l'Osservatorio nel report che sarà presentato oggi a Milano nelle aziende sanitarie la diffusione è limitata. Inoltre, solo il 30% dei medici è formato sull'AI e complessivamente appena il 2% degli specialisti ha competenze "buone" o "ottime" nelle quattro aree identificate: tra le conoscenze di base, solo un terzo degli specialisti è consapevole delle "allucinazioni" mentre tra le competenze legate all'uso pratico dell'AI, solo il 17% riconosce contenuti generati artificialmente. Inoltre, solo il 15% ha competenze buone o ottime nel com-

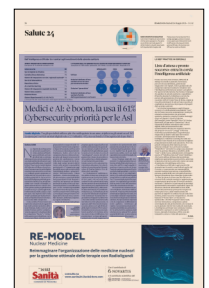
prendere gli impatti sui processi di gestione del cambiamento e meno della metà è consapevole che il controllo degli output prodotti dall'AI rientra nelle proprie responsabilità professionali. «L'AI rappresenta oggi il possibile nuovo salto evolutivo della Sanità digitale italiana - spiega la direttrice dell'Osservatorio, Chiara Sgarbossa -. Grazie a tecnologie sempre più avanzate e a una disponibilità senza precedenti di dati integrati e condivisi, può generare un impatto profondo su pratica clinica ed esperienza dei pazienti. La sua diffusione però - avvisa - richiede responsabilità e un giusto senso di urgenza: l'innovazione corre più veloce delle regole. La vera sfida è come governare lo sviluppo dell'AI in modo etico, sostenibile e inclusivo, definendo competenze, regole e strumenti».

Parole che risuonano tanto più appropriate quando si guarda all'uso nel pubblico delle piattaforme generaliste, da ChatGpt a Copilot: del 36% di cittadini che le ha già utilizzate, quasi la metà (47%) lo ha fatto in cerca di "autodiagnosi"; mentre del 38% di pazienti che vi fanno ricorso (dal 17% del 2025) ben il 52% chiede spiegazione sui risultati di esami clinici. Intanto sono in arrivo soluzioni GenAI dedicate alla salute: il 32% dei cittadini ne ha sentito parlare (in particolare di ChatGpt Salute) e l'11% dichiara che le userebbe.

La "rivoluzione AI" si afferma come ambito di interesse strategico in rapida ascesa per le strutture sanitarie (71%, pari a +8% sul 2025), in un contesto in cui la cybersecurity resta

al primo posto tra le aree prioritarie di innovazione (90%), seguita dai servizi digitali al cittadino (81%), dalla cartella clinica elettronica (76%) e dalla telemedicina (74%). Telemedicina che nel 2025 ha visto finalizzati tutti gli interventi richiesti per le piattaforme regionali (Irt) sviluppate in ambito Pnrr e che nelle aziende sanitarie ha nella tele visita il servizio più presente. In ogni caso, dall'Osservatorio rimangono come a inizio 2026 «gli effetti tangibili degli investimenti Pnrr sulla telemedicina non si sono ancora manifestati, poiché le Irt risultano attive ma ancora in fase di diffusione. Nei prossimi mesi - avvisano gli esperti - sarà pertanto cruciale supportare la transizione dei professionisti dalle piattaforme attuali alle nuove Irt, favorendone la piena adozione». Intanto, tra i medici l'uso di questi strumenti resta stabile, con il 29% degli specialisti e dei medici di famiglia che hanno fatto tele visite.

Cresce l'impiego degli altri strumenti: il 77% degli specialisti Ssn utilizza la cartella clinica elettronica, ormai attiva nell'82% degli ospedali. E



Peso: 1-1%, 26-39%

qualcosa si muove anche sul fronte Fascicolo sanitario elettronico (Fse): lo usa il 48% degli specialisti (+4%), il 67% dei Mmg (+10%) e il 30% degli infermieri (+4%), anche se permane il gap di integrazione tra i sistemi aziendali e il Fse. L'accesso degli utenti al Fse registra un +11% e riguarda il 53% dei cittadini ma resta il nodo dell'autorizzazione alla consultazione dei dati.

Uno scenario in evoluzione ma ancora complesso, sintetizzato dall'Osservatorio. «Dopo la costruzione delle infrastrutture digitali per la sanità, ora la vera sfida è culturale e organizzativa: far sì che le tecnologie siano realmente adottate, che i processi siano ripensati e che le competenze si diffondano in

modo capillare», sottolineano gli esperti. Una scommessa che pone il tema della sostenibilità: la scarsità di fondi è la prima barriera segnalata dalle strutture (50%) e nel post Pnrr - giunto quasi ai titoli di coda - un terzo teme un ridimensionamento dei progetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIARA SGARBOSSA
Direttrice
Osservatorio
Sanità Digitale
Politecnico Milano

GIUSEPPE QUINTAVALLE
Presidente Fiaso, la Federazione che riunisce i manager delle aziende sanitarie e ospedaliere



Dall'intelligenza artificiale tra i sanitari agli investimenti delle aziende sanitarie

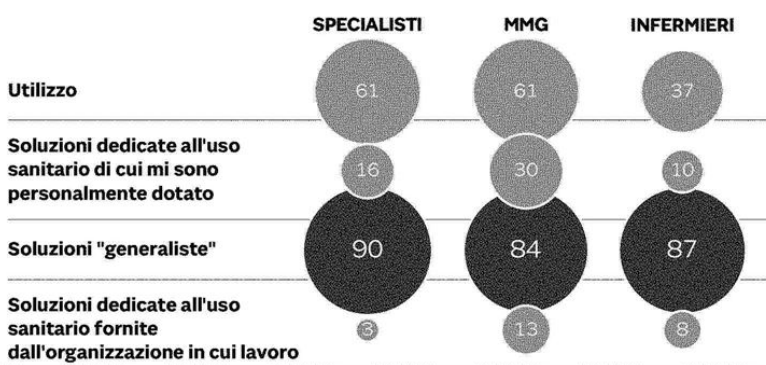
AMBITI PRIORITARI DI INNOVAZIONE

Campione di 75 aziende sanitarie. In %

Cybersecurity	90
Servizi digitali al cittadino	81
Cartella clinica elettronica	76
Sistemi di integrazione con sist. regionali/nazionali*	74
Servizi di telemedicina	74
Repository clinico	72
AI e machine learning	71
Sistemi di integrazione ospedale-territorio	69
Sistemi data analytics	68
Datawarehouse	65
Sistemi dipartimentali (LIS, RIS/PACS)	59

L'UTILIZZO DELL'AI GENERATIVA DA PARTE DEI PROFESSIONISTI SANITARI

Campione di 759 medici specialisti, 137 MMG e 1.150 infermieri. Risposte in %



(*) Esempio FSE, ANA. Fonte: Osservatorio Sanità digitale del Politecnico di Milano



Peso: 1-1%, 26-39%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

565-001-001